

Un albero per ogni cittadino: la sfida green della Regione

Saranno 4,5 milioni le nuove piante che verranno messe a dimora nei prossimi 5 anni in Emilia-Romagna. Il verde urbano crescerà così del 20%

RIMINI

GIAMPIERO VALENZA

L'Emilia-Romagna si fa sempre più verde. Saranno 4,5 milioni i nuovi alberi che verranno piantati nei prossimi 5 anni in Regione. Uno ogni abitante. Il verde urbano crescerà così del 20%. Sarà un intervento che si può tradurre in una quantità compensativa di aria pulita che annulla le emissioni di 26 mila auto con le loro 44 mila tonnellate di anidride carbonica. Sono contenti (e non poco), il presidente della Regione **Stefano Bonaccini** e l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo, quando nel corso di una conferenza stampa web illustrano il nuovo bando regionale tutto dedicato alla sostenibilità e che coinvolge direttamente i vivai emiliano-romagnoli per la distribuzione gratuita dei primi 500 mila alberi ai cittadini e alle realtà del territorio.

«Preferiamo i fatti alle parole», dice Bonaccini, che ha spiegato di essere alla guida di «una delle

regioni più verdi e boschive d'Italia» ma di come sia necessaria «una svolta ecologica». «In questo modo diamo una mano oltre che

alla sostenibilità, anche all'economia. È la prima robusta dimostrazione che facciamo sul serio».

L'operazione avrà un costo complessivo di 14,2 milioni di euro. Questa permetterà di far crescere una pianta per ogni residente da qui al 2024. Quest'anno

saranno spesi i primi 1,6 milioni per un totale di mezzo milione di alberi. Questa la divisione su base provinciale: a Bologna, più di 310mila euro, quasi 220mila a Modena, oltre 200mila a Parma, 175mila a Reggio Emilia, circa 154mila euro a Ferrara e a Forlì-Cesena, 142mila a Piacenza e 91mila a Rimini.

«È il primo progetto di svolta ecologica che la Regione mette in campo del suo programma di mandato. Cominceremo con 500 mila piante che si andranno ad aggiungere alle 200 mila annuali che già la Regione distribuisce tramite i propri vivai», commenta Priolo. «Complessivamente in 5 anni 2,5 milioni di piante andranno a riqualificare il verde nelle città e in ambito rurale e 2 milioni permetteranno di realizzare boschi tematici tra cui quello lungo il Po, per il quale stiamo già facendo il censimento di 650 ettari di demanio». Il bando sarà aperto il prossimo 22 giugno e tra ottobre e dicembre 2020, comuni, scuole, cittadini, imprese e associazioni potranno andare nei vivai accreditati per ritirare gratuitamente le piante. E qui arriva un'altra novità. Tutte le nuove messe a dimora saranno georeferenziate e, dunque, monitorate dalla Regione. Ogni provincia avrà i suoi alberi, distinti in relazione all'habitat, in modo tale da permettere una crescita serena, senza che possano avere il disagio di crescere in

un ambiente non loro. Il clima, la vicinanza al mare o alla montagna, può fare la sfortuna e la fortuna di molte specie. Il controllo regionale, poi, farà il resto e permetterà, come racconta la Priolo, di «seguire le piante nella loro crescita».

Un plauso all'iniziativa viene anche da Paolo Galletti, co-portavoce dei Verdi Emilia-Romagna e Silvia Zamboni, Vice-Presidente dell'Assemblea legislativa e consigliera regionale di Europa Verde. «È infatti uno degli obiettivi chiave della nostra campagna elettorale fatto proprio dal Governatore Bonaccini e dalla coalizione di centro-sinistra». «Nel nostro programma abbiamo scritto che i nuovi alberi devono servire ad abbellire il paesaggio; a creare foreste urbane, fasce boscate lungo le principali arterie stradali e autostradali; a mettere in sicurezza e consolidare aree fluviali e versanti; a sequestrare la CO2; a migliorare la qualità dell'aria specialmente nei centri urbani; a contrastare le ondate di calore dovute al cambiamento climatico. Siamo quindi pronti a dare il nostro contributo alla Giunta regionale per lo sviluppo delle ulteriori fasi del programma di piantumazione». I due referenti politici propongono «la ricostituzione dei vivai regionali per favorire la messa a di-



22-72%, 23-46%

mora delle specie autoctone più resilienti e più efficaci a catturare la Co2 e quindi a contrastare i cambiamenti climatici».

«È il primo progetto di svolta ecologica che la Regione mette in campo del suo programma»

Irene Priolo Assessora all'Ambiente

«In 5 anni 2 milioni di alberi permetteranno di realizzare boschi tematici tra cui quello lungo il Po»

Irene Priolo Assessora all'Ambiente

«Uno degli obiettivi chiave della nostra campagna elettorale fatto proprio da Bonaccini»

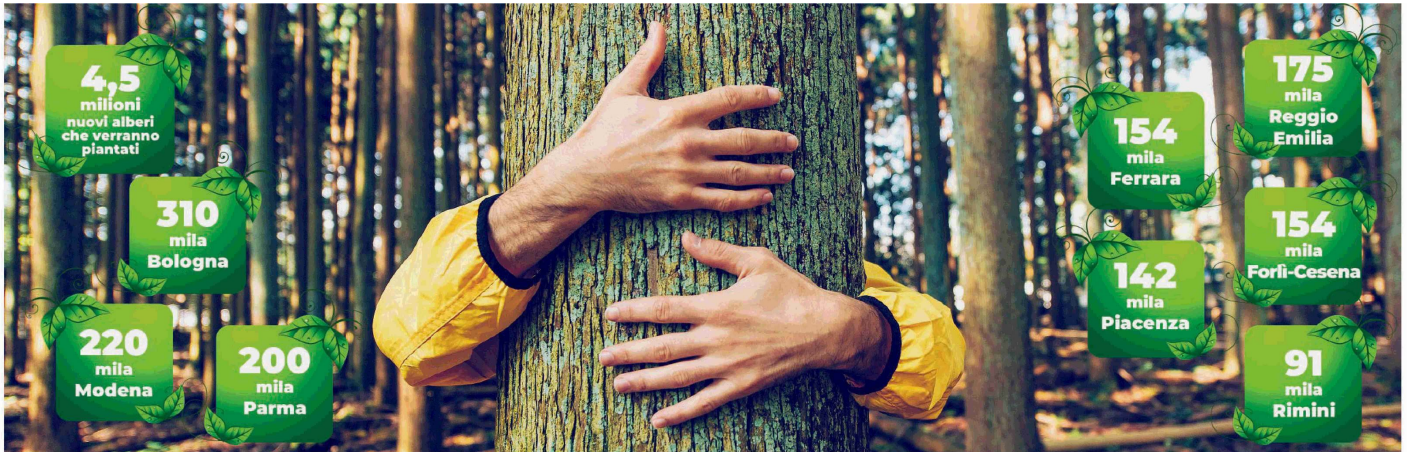
Paolo Galletti e Silvia Zamboni Verdi



Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo



22-72%,23-46%



2,5 milioni di piante andranno a riqualificare il verde nelle città e in ambito rurale



22-72%,23-46%